Anno XVII. Domenica, 10 Aprile 1864 N. 100.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania, Grecia, Turchia ed Egitto	» 68	» 35	» 19 »

Un mese L. 2 25.

Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agenca Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Delizy, Davies et C.*, 1, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi alla Società Generale degli annunzi, via Carlo Alberto, n. 5, piano terreno.

Le inserzioni costano L. 2 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 9 aprile

SOPPRESSIONE DELLE CORPORAZIONI RELIGIOSE

II. (*V. num. 98*)

Nell'articolo quarto si dispone inoltre che l'annuo assegnamento da concedersi ai religiosi sarà ragguagliato entro i limiti del massimo e del minimo quivi espressi, al reddito netto della casa a cui appartenevano.

Noi troviamo abbastanza chiara, e comprendiamo perfettamente la regolarità e la giustizia di questa disposizione in ordine alle monache di clausura, perchè il convento a cui appartenevano è sicuramente ed esclusivamente quello in cui spontaneamente elessero di professare e vi si trovano incardinate.

Troviamo pure sufficientemente chiara ed egualmente giusta la disposizione per quei monaci o frati che, a termini delle loro speciali costituzioni, posseggono la così detta affigliazione ad uno speciale convento che venne determinato e verbalizzato nell'atto di professione; la quale affigliazione e diritto di ritorno non viene mai da essi perduto, quand'anche volontariamente e per impulsi di carriera abbiano accettato qualche carica religiosa il cui esercizio abbia ad eseguirsi in altra temporaria residenza.

Ma per le religiose non claustrali e per tutti quei religiosi, che non hanno in virtù delle loro regole, affigliazione determinata a verun convento speciale del rispettivo ordine (e la massima parte trovasi in questo caso); quale dovrà dirsi, a mente del progetto di legge, *la casa a cui appartenevano*, per determinare la pensione a cui ciascuno possa avere diritto?

Sarà forse la casa, a cui si trovano ascritti nel giorno, in cui il progetto di legge fu presentato, oppure nel dì in cui la legge verrà loro applicata? — Tanto nell'una quanto nell'altra supposizione dipenderà da una semplice materialità di accidenti se a favore del padre Bonaventura, per esempio, giovine fraticello collocato in ricco convento, o per compiervi i suoi studi, o per eseguire le più materiali funzioni di sagrestia in sollievo degli anziani o addetti a più intellettuali uffici, si troverà devoluta una pensione di seicento lire; mentre il padre Ambrogio, vecchio sessagenario, trovato in meschina casa, e quantunque priore o guardiano in essa, dovrà dopo lunga e relativamente luminosa carriera, rassegnarsi alla duris sima condizione di chi per provvedersi di vitto, di vesti e di tetto sotto cui posare le stanche membra, non sarà per ricevere che trecento lire?

Abbiamo detto che il maggiore o minore quantitativo della pensione tra i singoli frati o monache dello stesso rispettivo ordine, in cui non esista stabile affiliazione a determinati conventi, dipenderà a termini della progettata legge, da semplici e casuali accidentalità. Notisi infatti che per tali regolari la residenza passata o presente in questa o in quella casa non altro fu mai, nè altro è o sarebbe anche in avvenire, che il risultato delle dispotiche disposizioni del superiore generale, o, come per lo più succede, del superiore provinciale, il quale viene ordinariamente cangiato ad ogni triennio. I superiori provinciali tengono la loro nomina o dal rispettivo generale o per mezzo di elezioni capitolari. Ciascun provinciale poi nomina pel rispettivo triennio i priori o guardiani dei conventi della propria religiosa provincia, ordinandovi le famiglie si e come reputa meglio con quelle traslocazioni degl'individui da una ad altra casa che gli sembrano richieste, non già semplicemente dal maggiore o minor reddito di questa o di quella, ma ben più dalla qualità degli uffizi a cui ciascun suddito viene da lui destinato secondo la relativa capacità, come, per esempio, di predicatore annuale, di lettore in teologia, di maestro di scuole esterne, di amministratore di parrocchia o di succursale, ecc. Talvolta la semplice diversità dell'aria, del temperamento o le spiegatesi non facilmente correggibili antipatie che nuocono alla fraternità della convivenza sono le cause che determinarono il superiore provinciale alla destinazione di questo o quel suddito debolucciо, oppure meno mansueto in una piuttosto che in altra casa; e tutti (eccettuati i guardiani o priori) vi dimorano soggetti anche ad annui o subitanei cangiamenti emananti dall'arbitrio di chi comanda con diritto dispotico ad essere ciecamente ubbidito.

Da tali o somiglianti criterii dipende egualmente la residenza un anno a Torino, un altro anno a Napoli, oppure a Palermo nelle monache non claustrali.

Ciò premesso, sarà agevole di comprendere quante lesioni di provvida distributiva giustizia avrebbero a lamentarsi nella liquidazione delle rispettive pensioni facendone dipendere l'ammontare materialmente dal fatto di trovarsi questo o quel religioso o religiosa non claustrale presentemente ascritti ad una piuttosto che ad altra casa.

Negli ordini regolari pertanto, nei quali non esiste l'individuale affiliazione vitalizia a determinati conventi, dir si deve che ciascun frate o monaca *appartiene egualmente e radicalmente* a tutte le case del rispettivo ordine; e che perciò le norme più strette dell'equità, anzichè sconsigliare (come parve al signor ministro nella relazione che precede il progetto di legge), richieggono appunto che si raccolgano insieme le rendite di tutte le case appartenenti a ciascuno di questi ordini per determinare sopra il loro cumulo la misura dell'assegnamento da fissarsi ai membri di ciascuna casa religiosa dell'ordine stesso.

Nè crediamo che un'operazione siffatta sia per creare la necessità di una contabilità fastidiosissima, come pur leggesi nella succitata relazione; giacchè computar dovendosi in ogni caso le rendite annesse a ciascuna casa, non si avrà che ad aggiungere l'addizione sui totali parziali, e quindi a procedere più in grande alla divisione sul complesso.

***

NOTIZIE DI NAPOLI

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Napoli, 7. — Domenica ha luogo l'elezione del deputato del primo collegio e la lotta sarà vivissima. Questo risvegliarsi della pubblica opinione per una questione politica io lo considero come un buon sintomo per la vita pubblica della nostra popolazione, e me ne compiaccio moltissimo.

Stassera nel quartiere della prima legione si terrà una riunione preparatoria fra i militi elettori di quel collegio, e pare assicurato che la maggioranza sarà pel sindaco Colonna.

A fianco di questo candidato, come già vi dissi, staranno cziandio i signori Aveta e Ruggiero, e sebbene l'ultimo abbia rinunciato fin da ieri, con una sua lettera fatta stampare nei giornali, di portarsi all'elezione, pure so che varii de'suoi amici si ostineranno a dargli il voto.

Malgrado ciò, non può più a quest'ora essere considerato come un candidato serio e temibile; tutto al più servirà a togliere un 25 o 30 voti dai candidati dell'opinione liberale moderata, e così favorirà indirettamente il signor Cairoli portato dai radicali, che stanno molto compatti.

Il Colonna è patrocinato da tutti i suoi amici che sono molti, non che in quelli del ministero che neppure sono pochi, per cui è credenza generale che se non riescirà ad uscire al primo scrutinio, sarà al certo il competitore del Cairoli nel ballottaggio.

Queste cose già ve le scrissi altra volta, se ben mi ricordo, e ve le ripeto ancora perchè i vostri lettori sappiano che la situazione non si è punto modificata.

La sola differenza sta in ciò che la candidatura del cav. D'Aveta è riuscita a radunare qualche voto di più, ma non tanto però da dargli una preponderanza sul Colonna.

Il D'Aveta è persona molto stimata a Napoli, e l'avere riunito attorno alla sua candidatura varii degli elettori di S. Ferdinando, è una testimonianza che gli fa onore, non avendo egli, a quanto mi sappia, fatto alcun passo per ottenerla.

Tutto questo agitarsi fa sì che si può sperare con certezza di vedere per domenica accorrere all'urna molti votanti, cosa cotesta che mi fa piacere, giacchè l'indifferentismo in politica, come in religione, è la peggiore delle situazioni, ed io preferisco l'agitazione, almeno da questa si conosce che un popolo ha sangue nelle vene.

A misura che passano i giorni senza aver nuove positive del *Re Galantuomo*, le famiglie di coloro che trovansi imbarcati su quel legno, e Napoli ne ha un buon numero, perdono quella quasi certezza infusa nei loro animi dagli ultimi dispacci. Ognuno di noi spera ancora, ed è addolorato dall'angoscia di quei disgraziati.

Molti padri o parenti dei naviganti, dal dì in cui si verificò la possibilità di una disgrazia, hanno condotta, si può dire, la loro vita in via Toledo od a Chiaia in cerca di notizie più recenti e più sicure. Sono ombre erranti ed addolorate in mezzo ad una città piena di movimento e di rumori assordanti! La loro ambascia fa pena e vi stringe il cuore. In questo numero è il prof. Settembrini che va in traccia di nuove di suo figlio! L'ammiraglio Tolosano non ha perduta la speranza di vedere fra poco quella nave nel nostro porto militare. E il faro che illumina ancora la esistenza di tutte quelle ombre erranti e mute dallo spavento della spada di Damocle che sta loro sospesa sul capo!

Oggi all'una pom. il generale Lamarmora dà una gran festa da ballo nel giardino del suo palazzo. Mi si dice che gl'inviti siano alquanto estesi, e se il tempo la seconderà riuscirà sicuramente una festa molto elegante.

Stassera il signor Levassor, distinto buffo comico delle *Variétés* di Parigi, unito alla signora Teistiere e ad altri artisti francesi, comincia al teatro San Ferdinando, a Forìa, la serie delle otto rappresentazioni da lui annunciate al pubblico. Malgrado la distanza dal centro elegante di Napoli, che è Toledo e Chiaia, tuttavia fin d'ora, quasi tutti i posti distinti, ed i palchi di prima e seconda fila sono già presi per anticipazione.

Questo prova che Napoli a poco per volta va trasformandosi, per cui ciò che non era possibile nel 62, è attuabilissimo nel 64 e lo sarà molto più nel 65.

Mi ricordo di avere udito a dire che Maieroni avrebbe fatto cattivissimi affari coll'avere preso in affitto il teatro del Fondo. L'esito, fino ad ora, ha dato una smentita alle predizioni, perchè il Fondo è sempre pieno.

Ma ciò non basta: ugual cosa si osserva ai Fiorentini, al S. Carlino, alla Fenice, e perfino al S. Carlo ove lo spettacolo fa veramente compassione, sopratutto quando si rappresenta il *Macbeth*, talchè il pubblico non è d'altro occupato che di ziffare e di dare all'impresa segni non dubbii della sua disapprovazione.

Napoli ha la consolazione di essere poco compresa anche dai suoi, i quali, colla maggior buona fede del mondo prendono su di casa dei granchi a secco più modernali.

In un opuscolo di una cinquantina di pagine pubblicato coi tipi di Enrico Dalmazzo di Torino, il sig. Biagio Caranti, capo di divisione al ministero di agricoltura e commercio, prese ad alzare un lembo del velo che ricopre gli atti che precederono il plebiscito delle provincie napolitane.

Quantunque noi persistiamo nel parere più d'una volta espresso, che tutto non si possa dire, e che perciò sia ancor impossibile di rischiarar tutti i punti controversi od oscuri della mirabile storia del risorgimento d'Italia, quantunque crediamo che l'amor di patria imponga di tacere, anzichè compromettere la causa nazionale e destar dissidi, con inopportune rivelazioni, ci sembra tuttavia pietoso ufficio quello compiuto dal sig. Biagio Caranti, di rivendicare al marchese Giorgio Pallavicino Trivulzio il merito di aver lottato perchè il plebiscito fosse decretato senza preventiva assemblea, e di esser sortito dalla lotta vincitore.

Il marchese Pallavicino, come proditattore di Napoli, ha resistito energicamente a quanti volevano l'assemblea, ha data la sua demissione anzichè rassegnarvisi, e si furono quasi demissione e la commozione da essa destata in Napoli, che indussero Garibaldi ad aderire al voto del suo proditattore, e promulgare il plebiscito prescindendo dalla convocazione dell'assemblea. E questo un titolo di onore, che niuno può contendergli. Chi ancora nutrisse dei dubbi, non ha che a leggere le *Alcune notizie* del cav. Caranti perchè gli vengano tolti.

Leggiamo nel *Morning Post* del 7:

Il potere sperare malgrado gli sconforti che distruggono la speranza, equivale al possedere una di quelle qualità che ricevettero con tanta autorità un alto posto fra le virtù cristiane. Noi non siamo pertanto liberi di farci beffe di coloro che si consolano nella espettazione, che molto di bene abbia a venirne dalla conferenza che deve tenersi a Londra su gli affari della Danimarca. Noi vogliamo ingegnarci di imitare quelle brave persone che sperano il meglio in qualunque circostanza e non disperano di nulla.

Non ci intratterremo intorno all'ostacolo ad una calma discussione e alla giudiziale equanimità che deriva dagli effetti prodotti su le differenti parti dai telegrammi di ciascun giorno dal luogo della guerra. Nè pure novereremo le probabilità contrarie ad una

---

APPENDICE

IL MARE

III.

Profondità del mare.

Se venissero a un tratto le acque del mare a sparire, e noi potessimo rimanere a vedere il letto su cui posavano, questo ci parrebbe come ora la terra asciutta, vario ed irregolare, qui scavato in profonde valli e strette gole, là corso da una fila di montagne, altrove irto di dirupi, altrove disteso in pianure.

Da qualche anno a questa parte, per nobile impulso dato dallo americano sig. Maury, direttore dell'osservatorio di Washington, ed autore del mirabile libro intorno alla geografia fisica del mare, s'incominciò ad apprezzare l'importanza dello scandaglio, e furono prese in molte parti diligenti misure della profondità marina. Tanto più dopo che il Brooke venne, colla nuova sua foggia di scandaglio, a porgere una singolare agevolezza a cosifatta operazione. Lo scandaglio di Brooke è fatto per modo, che una palla da cannone, la quale precipita in mare tirando con sè la corda, per una ingegnosa disposizione, toccato il fondo, si stacca, e il capo della corda che torna su da quella profondità porta con sè qualche piccola porzione dei materiali che ha trovato leggiù, e viene così a dar pure un concetto della natura del fondo.

Nei trattati di geografia fisica pubblicati fino a questi ultimi anni si dava sinora come la maggior profondità marina quella di ottomila metri, e si diceva essere così la misura del mare nelle sue maggiori profondità pari a quella della terra nelle sue maggiori altezze, essendo appunto a un dipresso di otto mila metri l'altezza delle maggiori montagne. Fu trovata ora, nel Pacifico, una profondità di quattordici mila metri.

Vannosi oggidì molto diligentemente studiando le profondità dell'Atlantico. Fra Sierra Leona e il Capo San Rocco il letto di questo mare, scendendo gradatamente dall'una e dall'altra sponda, si avvalla in mezzo fin oltre a settemila metri. Andando verso il nord il profondo letto sotto-marino si divide nella latitudine delle Indie occidentali in due rami, uno dei quali corre parallelamente alle coste d'Africa e d'Europa, mentre l'altro si spinge verso il banco di Terranova. Questo altipiano ha come un gran precipizio della parte del sud, imperocchè alla distanza di poche miglia si affonda a un tratto il mare a scimila metri.

Per quanto pare, la maggiore profondità dell'Atlantico sta fra il 33° ed il 40° da latitudine nord, dove, se non vi è stata nessuna causa d'errore nelle operazioni, si è trovata la profondità di dieci e perfino di dodici mila metri.

Al nord dell'Atlantico, fra l'Irlanda e Terranova, si distende una grande pianura, poco più profonda di tremila metri.

Ma a che cosa giova, potrà forse sclamare taluno, andar così diligentemente esplorando le varie profondità marine? Quando sapete che vi è tanto fondo quanto basta onde un bastimento vi possa navigar sopra senza pericolo, quale utilità può avere tutto questo vostro lavoro?

Pur troppo, non sono pochi ancora fra noi quelli che ragionano così, e vedrebbero di buon occhio una legge, come vi è in China, la quale bandisse tutti gli studi non visibilmente utili.

Se in sul finir del secolo scorso si fosse venuto a dire a questi signori: badate; vi è un cotale, un uomo pure non sprovveduto d'ingegno, che di tratto in tratto mette due lamine metalliche sulla sua lingua, per vedere quale sensazione di sapore gliene venga; quest'uomo passa il suo tempo a far tanti dischi di varii metalli, e li pone gli uni sopra gli altri, sempre variandoli e provando e riprovando, e son dieci anni che fa questo lavoro. Quando si fosse detto ciò a taluno di quei signori, esso avrebbe sclamato che quell'uomo perdeva poveramente il suo tempo.

Quell'uomo era Alessandro Volta, e quel tempo in quel modo speso condusse alla scoperta della più bella, della più proficua, della più onorevole per l'ingegno umano delle moderne scoperte, il telegrafo elettro-magnetico.

Lasciate che l'uomo innamorato del vero dia opera alle sue ricerche; ogni vero, oltre al bene che porta per sè stesso, non tarda poi a portare pure la sua applicazione.

Queste esplorazioni delle profondità marine, oltre al vantaggio del farci meglio intendere le leggi delle correnti e la ragion dei climi, hanno una importanza di somma e pratica utilità in questi giorni, in cui il telegrafo elettrico, non contento di correre per le pianure e valicare i monti, si caccia pure sotto ai mari, portando fra le più lontane rive l'umano pensiero. Quella pianura fra l'Irlanda e Terranova ci dà speranza che possa presto riprendersi con frutto il tentativo di telegrafia transatlantica, tanto importante pel progresso dell'incivilimento.

Un'altra verità è venuta in luce dalle esplorazioni delle profondità, e dalle prove ed applicazioni di telegrafia elettrica-sottomarina: ed è che la vita esiste a profondità maggiori che prima non si credesse. Si diceva, non è ancor molto tempo, che in breve tratto si fa tanta la pressione delle acque marine da rendere impossibile la vita: senza riflettere che noi pure viviamo in fondo ad un oceano aereo, con molta pressione, cui pure siamo organizzati a sopportare.

A molte centinaia, ed anche a migliaia di metri di profondità, sono stati trovati animali viventi. Alcuni di questi muoiono portati alla superficie, ed è notevole per questo riguardo una specie di stella di mare del nord dell'Europa, che, portata su dal profondo, inevitabilmente si spezza in tanti minuzzoli. Qualche inglese ha voluto dare a questo fatto un colore di suicidio, mentre il suicidio è una proprietà esclusiva dell'uomo. Forse è la differenza della pressione, forse l'azione della luce, come vediamo nel proteo anguino che vive nelle acque di buie caverne sotterranee, e in varie specie d'insetti senz'occhi che vivono al buio, i quali, portati alla luce, in pochi istanti perdono la vita.

Comparati cogli oceani, i mari interni hanno profondità minori; la maggior profondità del Mediterraneo pare essere di duemila metri, quella del mar Nero di mille metri, quella del Baltico appena, in un punto solo, arriva ad oltrepassare di poco i dugento metri.

Quello che si sa intorno alle profondità marine è assai poco a petto di quello che resta da sapere; quest'ignoranza fa che non si può, nemmeno approssimativamente, calcolare la profondità media dei mari, e non si può quindi neppure dire quale possa essere a un dipresso la quantità dell'acqua marina su tutta la terra.

Kant ha calcolato che la profondità media dei mari possa essere di un mezzo miglio geografico, e Keil di un quarto di miglio. De la Mettrie mette questa profondità a un dipresso a 400 metri, o poco più, e La Place la mette a dodici miglia: quindi il primo fa stima che la quantità delle acque marine sommi in tutto a 12,000,000 di miglia cubiche, e il secondo la valuta a 500,000,000.

Le quali cose, naturalmente, valgono quanto dire che non se ne sa nulla.

IV.

Temperatura e colore del mare.

La temperatura dei mari è, in generale, più costante di quella dell'aria. L'Oceano equinoziale appena arriva alla temperatura di 29° e non s'è mai veduto oltrepassare quella di 41°, mentre spesso la terra, fra i tropici, si scalda fino a 60°. Presso la linea, la temperatura della superficie dell'acqua oscilla tutto l'anno intorno a 28° o 40°, ed appena si può scorgere una differenza fra le varie ore del giorno.

La grande uguaglianza ed equabilità della temperatura dell'Oceano tropicale per grande tratto, specialmente fra il 10° di latitudine nord ed il 10° di latitudine sud, nei luoghi lontani dalle coste e non solcati da correnti marine, ci porge, secondo quello che molto

Continuazione — Vedi num. 98 e 99.

soluzione pacifica, riposte nel fatto che tanto gli assalitori, quanto gli gli assaliti, sono preoccupati da conclusioni preventive.

Nè vogliamo sottrarre alcuna possibilità ad un felice esito, gettando nell' arena un solo pomo di discordia fra i molti che ci vengono alle mani da ogni banda. Noi ci staremo paghi di vegliare e attendere, facendo alla conferenza, nel medesimo tempo, i nostri buoni augurii. Essa farà una buona opera se riesca a por fine alla guerra ed a stabilire la tanto molesta quistione dello Sleswig-Holstein sopra un fondamento durevole.

Essa può farlo, e saremo lieti di vederlo. Ma ci è qualche cosa ch'essa non potrà mai fare. Non potrà mai giustificare agli occhi dell'Europa la barbarie con cui la guerra venne condotta. Non potrà mai tergere le macchie di sangue inutilmente versato, che saranno per lungo tempo la disgrazia della politica dell'Austria e della Prussia; nè mai potrà calmare l'indignazione con cui il popolo di questo paese riguarda il procedere della Germania. Per varie cagioni (fra cui non si vuol considerare come una delle ultime le alleanze di famiglia contratte negli ultimi anni), una grande simpatia era fino a poco tempo fa fra il popolo dell'Inghilterra ed i tedeschi. Questo sentimento se n'è ito, e non c'è conferenza che valga a risuscitarlo. Il sentimento che signoreggia l'animo di quasi tutti gli inglesi si è, che due stati potenti si unirono a comprimere nel modo più acerbo un debole; e che, così facendo, trascesero ogni limite per essere inesorabili. Non solo non vollero concedere nè termine, nè armistizio, nè cessazione dalla lotta quotidiana di una difesa di se stesso quasi disperata, ma fecero quanto deliberarono di fare con una ferocia che era inutile, ed una millanteria che era inumana.

Gli ampollosi ordini del giorno del principe Carlo farebbero supporre, avere i suoi soldati operato prodigi di valore a fronte di un nemico superiore, ed essersi resi gloriosi fra pericoli senza esempio, dove che il solo vanto a cui hanno diritto si è quello a cui potrebbero pretendere due uomini per aver ridotto un povero fanciullo a due dita dalla morte e per aver aggredito una donna inerme. Parlare di gloria! È la gloria militare di Germania venuta a tale da dover essere emancipata dai migliori istinti dell'umanità, in difetto del poter condurre a termine la conquista? È gloria lo sparpagliarsi sopra un piccolo territorio come un'orda di topi, per quindi magnificare l'eccidio fatto dai molti a danno dei pochi? Si millanti chi può di cotali fatti; compiano le due grandi potenze dell'Europa centrale i loro prodigi di forza contro la debolezza; proclamino i loro principi alteramente le eroiche imprese della superiorità numerica. Questa sarà forse gloria agli occhi della Germania; ma in Inghilterra tali trionfi sono tirannide, tali imprese sono crudeltà mostruosa, tali proclami non sono altro che ciance sonore. Il cuore della nazione è colla Danimarca come il cuore di un uomo. Non uno fra dieci, forse neppur uno fra cento, può dare una spiegazione ragionevole della contesa, ed esporre lo stato della quistione dell'Holstein. Ma novantauove su cento sanno che, qualunque sia la quistione, l'Austria e la Prussia scelsero un modo tirannico di soluzione. Poco forse sapranno dei trattati danesi e germanici, ma sanno distinguere il diritto dal torto, la gloria dalla rapina, le buone dalle cattive armi, la ragione dalla passione e i mali necessari della guerra dalle sue inutili brutalità. La condotta della Germania è risguardata in questo paese con un vero abborrimento, tanto che è d'uopo della più grande prudanza da parte del governo per impedire che l'entusiasmo popolare per la Danimarca esploda altamente ad ogni occasione e spinga il governo alla guerra. Certo la neutralità è la via saggia e diritta di questo paese, ma le ragioni ne sono prudenti più tosto che popolari.

A stento vi ha fra le alte classi una tavola da pranzo, ove gli scandali dell'Austria e della Prussia non siano discussi con severa riprensione. Nei circoli meno riserbati delle classi medie ed operaie le parole sono più forti e più profonde; e, o si tratti dell'irragionevole ostinazione della Corte di Berlino, o del presentuoso amore di potenza di Vienna, o dei gretti politici di Francoforte, o degli intrighi di quella ventina, o che, di piccoli sovrani di altrettanti più piccoli principati che costituiscono la confederazione, basta che il tema sia germanico, per dar luogo a un tratto od espressioni che sono tutt'altro che di complimento e di affetto. Noi non diciamo che ciò sia giusto, e ancor meno che sia saggio; ma è un fatto. La politica germanica e le sue crudeltà — chè non meritano altro nome — scandalizzarono l'animo inglese. Se avvocati, da lungo esercitati a serbarsi superiori alla passione, non moderassero a bella prima l'impeto dell'intero paese, a cui inspirano la fiducia, la flotta del Canale farebbe vela pel Baltico in ventiquattro ore, e l'Europa divamperebbe di guerra.

Resta a vedere che farà la conferenza. In pari tempo, è certo che qualcosa si ha da fare. Cotesto terribile assalto contro la Danimarca deve essere arrestato nell'un modo o nell'altro. Ci ha un punto nel quale la più pacifica delle potenze europee deve riconsiderare la sua attitudine. Nè il più pacifico dei politici d'Europa è disposto a vedere la Danimarca cancellata dalla carta. Pure i tedeschi non fanno alcun segno di volere trattenere la loro mano; e gli eroici danesi ancora vendono le loro vite al più caro prezzo che conosca l'innato valore e l'aggravato sentimento dei mali trattamenti. Benvenuta adunque la conferenza, per quanto destituito di speranza ne sia l'aspetto! Benvenuto ogni sforzo per fermare lo spargimento del sangue, per far sì che la guerra necessaria sia almeno onesta, e che la saggezza arbitrale prenda ad esaminare il problema che non seppe sciogliere la passione.

IL SUFFRAGIO UNIVERSALE NEI DUCATI

Togliamo dal *Vaterland*:

Il governo di Napoleone III pone alle potenze europee l'alternativa di riconoscere le convenzioni conchiuse nel 1851-52 tra l'Austria, la Prussia e la Danimarca, o di far tavola rasa, cioè di fare astrazione da ogni diritto esistente, per quello che concerne i ducati dell'Elba, in favore del suffragio universale, e di tradurre in atto il concetto del congresso relativamente, per ora, a quel paese. Napoleone III è persuaso che, proponendo la base del 1852 come una parte del dilemma, non resti adito a scelta fra le due proposte.

Siccome non è possibile di sfuggire alla alternativa posta da Napoleone III, e non avendo l'opinione dell'Austria probabilità di riuscire nella conferenza, non resta altra via di uscita che quella del suffragio universale, e tutto ci fa ritenere che Napoleone III domanderà alle potenze di sottoporre questo voto popolare, non già agli Stati storici, al Corpo della nobiltà, ai prelati, ecc.; ma alla massa della popolazione. Si vedrà allora annientarsi di un solo colpo tutti i piani, pei quali il signor Di Bismark ha rincarato sulle proposte più moderate dell'Austria. Chiunque conosce le popolazioni peninsulari del Nord sa che la maggioranza tedesca nello Sleswig è molto problematica, e che le masse sono favorevoli ai danesi, di guisa che la Danimarca non annoverava, neppure nell'Holstein, antagonisti propriamente detti, almeno fra il popolo minuto. Non sarebbe perciò impossibile che un plebiscito separasse lo Sleswig dall' Holstein e lo dichiarasse danese. Ciò farebbe abortire tutti gli sforzi del sig. Di Bismark per oltrepassare la politica austriaca, e soddisfarebbe i più arditi voti del partito dominante a Copenaghen, che vuole sbarazzarsi dall'Holstein, e che gli ha già tutto accordato nella costituzione del 30 marzo 1863.

Ottenendo l'adesione di tutta l'Europa ancora legittima all'idea del suffragio universale, Napoleone III vedrebbe compiersi il suo disegno di livellamento dell'Europa, e il sig. Di Bismark, che ha aperto la sua carriera ministeriale resistendo alla maggioranza, si vedrebbe obbligato a smentirsi da se medesimo, a smentire il principato indipendente, e ad aspettare il giorno del plebiscito dei popoli sul Reno, in Posnania e nella Prussia occidentale.

Noi non crediamo che il sig. Di Bismark voglia preparare un tale avvenire alla sua patria ed a se stesso; ed ugualmente crediamo sapere che il re di Prussia preferisca agire di concerto con l'Austria e mantenere il grado di potenza che deriva dall'unione fra l'Austria la Prussia e la Germania, a correre tutti i pericoli politici che si offrono alla politica di Berlino.

Ciò che v'ha di più importante in quest'articolo sono le confessioni ch'esso contiene. Il *Vaterland* dice chiaramente essere problematico che le popolazioni dei ducati siano ostili alla Danimarca, e che il suffragio universale decida la questione in favore della Germania.

DOCUMENTI DIPLOMATICI

La *Gazzetta nazionale* di Berlino pubblica la seguente nota del signor Drouyn de Lhuys, ambasciatore di Francia a Londra:

Parigi, 20 *marzo* 64.

Principe, il governo britannico fa in questo momento nuovi passi per provocare la riunione di una conferenza, e le parti belligeranti non paiono più tanto avverse come lo erano per lo passato, all'apertura di negoziati. Voi sapete che noi non abbiamo alcuna obbiezione per partecipare ai medesimi, quando vengano accettati da tutte le corti. A questo proposito io vi ho già fatto conoscere le intenzioni del governo dell'imperatore col mio dispaccio del 14 di questo mese.

Ma prima di prendere posto nella conferenza, desidero che partecipiate al gabinetto di Londra le idee ed i sentimenti che noi vi apportiamo. Questa comunicazione del tutto amichevole, spiegherà meglio per avventura di quello che sin qui non abbiamo avuto occasione di fare, la linea di condotta seguita dal governo imperiale nella questione danotedesca. Io spero che questa comunicazione contribuirà eziandio a far cessare le supposizioni di seconde viste, che ci furono così gratuitamente attribuite.

Associandoci a questo tentativo di pacificazione, noi ci troveremo di fronte a due grandi interessi. Da una parte noi dobbiamo tener conto delle stipulazioni conchiuse in considerazione dell'equilibrio europeo e munite della firma della Francia. Dall'altra è impossibile disconoscere i sentimenti di ripulsione che si sollevano contro l'opera dei plenipotenziari del 1852.

Noi siamo lungi dal contestare la saggezza della combinazione che il trattato di Londra ebbe per oggetto di porre sotto la salvaguardia del diritto pubblico dell'Europa, e se, facendo astrazione dall'opposizione della Germania e dalle dimostrazioni dei ducati, noi fossimo liberi di obbedire alla sola ispirazione delle nostre simpatie tradizionali per la Danimarca, tutti i nostri sforzi sarebbero consacrati a mantenere questa transazione. Ma non ci è permesso di disconoscere gli ostacoli che si oppongono all'esecuzione pura e semplice del trattato del 1852.

Se per qualche potenza il trattato di Londra ha un'esistenza separata, un'autorità che gli è propria, indipendentemente dagl'impegni conchiusi alla stessa epoca fra la Germania e la Danimarca, per altre invece egli è subordinato ai medesimi impegni, dai quali non si potrebbe scinderlo. Fra gli stati tedeschi, gli uni hanno rifiutato la loro adesione o non l'hanno accordata che sotto una forma restrittiva; gli altri, dopo avervi una volta aderito, ora se ne dichiarano liberi. Per ultimo, la Confederazione germanica sembra contestare il valore di un atto al quale ella non intervenne.

In faccia a questa diversità di apprezzazioni, che farà nascere insormontabili difficoltà, parmi indispensabile esaminare gl'interessi implicati nella guerra attuale, senza preoccuparsi esclusivamente della lettera del trattato.

La causa come il carattere distintivo di questa lotta è evidentemente la rivalità delle popolazioni che compongono la monarchia danese. Esiste in ognuna di esse un sentimento nazionale, la forza del quale non si potrebbe revocare in dubbio. Che cosa adunque di più naturale, in mancanza di una regola unanimemente accettata, che di prendere per base il voto delle popolazioni?

Questo modo, conforme ai veri interessi delle due parti, ci pare il più adatto a produrre un equo componimento tale che offra guarentigie di stabilità. Domandando l'applicazione di un principio fondamentale del nostro diritto pubblico, e reclamando, per la Danimarca come per la Germania, il beneficio di questo principio, noi crediamo proporre lo scioglimento il più giusto ed il più facile di quella questione che eccita in tutta l'Europa una sì viva inquietudine.

Aggradite, ecc.

DROUYN DE LHUYS.

CAMERA DEI DEPUTATI

Si legge nella *Gazzetta ufficiale* del 9 corrente:

La prima tornata della Camera dei deputati avrà luogo lunedì 18 corrente mese, al tocco.

Ordine del giorno

1. Rinnovamento degli uffici.
2. Discussione della parte straordinaria del bilancio 1864.
3. Discussione del progetto di legge per il riordinamento dell'amministrazione provinciale e comunale.
4. Svolgimento della proposta di legge dei deputati Crispi e Petruccelli per alcune modificazioni alla legge elettorale e per disposizioni relative alla Camera dei deputati.

Discussione dei progetti di legge

5. Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e il Belgio.
6. Trattato pel riscatto del pedaggio sulla Schelda.
7. Acquisto di materiali di artiglieria — Spesa straordinaria sul bilancio 1864 della guerra.
8. Armamento dell'esercito — Spesa straordinaria sul bilancio 1864 della guerra.
9. Acquisto di materiali per ospedali e casermaggio per il corpo fanteria R. marina — Spesa sul bilancio 1863 della marina.
10. Discussione della proposta relativa ai progetti di legge concernenti maggiori spese.

Discussione dei progetti di legge

11. Aggregazione all'ufficio delle ipoteche in Cremona dei mandamenti di Bozzolo, Viadana, Marcaria e Sabbionetta.
12. Locazione dello stabilimento metallurgico di Pietrarsa.
13. Separazione della borgata di Sancipriello dal comune di San Giuseppe, circondario di Palermo.
14. Ferrovia ligure — Convalidazione di maggiore spesa e autorizzazione di ulteriore somma.
15. Maggiori spese sui bilanci 1860-61 dei ministeri dell'interno e della istruzione pubblica.
16. Pensioni vitalizie al generale D'Apice e ad altri ufficiali veneti.

NOTIZIE ESTERE

Un dispaccio ci reca che la Dieta dalmata è stata disciolta. Ecco come dipinge la situazione di quel paese una corrispondenza da Zara, in data del 26 marzo, che togliamo dal *Wanderer* di Vienna:

È nota la desolante situazione in cui si trova il circolo di Zara. Bande organizzate di briganti, solidarie le une delle altre, si abbandonano al saccheggio, all'assassinio ed all'incendio, allarmando la montagna e le coste, imponendo tasse e contribuzioni ai proprietari, e quando non si paghino o se ne dia avviso alla giustizia, il proprietario ne paga la pena o colla propria vita e colla feroce devastazione de' suoi oliveti e dei suoi vigneti.

I banditi spogliano le diligenze e le casse pubbliche, e si ridono dei mezzi impiegati dall'amministrazione pubblica per impadronirsi di essi o per renderli inoffensivi. La vicinanza della Croazia e più ancora quella della Turchia forniscono loro costantemente il modo di sfuggire alle ricerche. Questa situazione anormale e disastrosa ha determinato la Dieta provinciale della Dalmazia a nominare in una delle sue prime sedute una Commissione speciale incaricata di deliberare maturamente sulle misure reclamate d'urgenza dalla necessità di ristabilire la sicurezza pubblica così gravemente minacciata.

Qui conviene notare che nel corso degli ultimi sei anni, sopra una popolazione di 457 mila anime, si consumarono nel circolo di Zara 1314 casi di danni volontari cagionati maliziosamente alla proprietà; 33 solamente degli autori di questi danni poterono essere posti in istato d'accusa e furono condannati. Durante lo stesso periodo furono constatati 341 casi d'appiccati incendi, 33 autori di questi solamente posti in istato d'accusa, di cui 3 condannati. Le misure eccezionali proposte dalla Commissione non possono parer strane che a coloro i quali non comprendono la pressione che i banditi esercitano nel nostro paese.

La *Correspondance générale autrichienne* ha da Jassi in data 28 marzo:

La notizia dell'arresto di Almasy e di altri personaggi a Pesth sembra aver prodotto una impressione delle più dolorose ed inattese sulle speranze dissennate dei rifugiati che dimorano in mezzo a noi, e questa impressione si aggrava ancor più per l'osservazione che si è fatta che il principe Coura non è punto disposto ad appoggiare il movimento rivoluzionario, a meno che da Parigi non gli giungessero certe guarentigie. In difetto di queste, i signori Kossuth, Turr, ecc. non godono credito presso di noi. Il principe Coura è un uomo troppo circospetto per arrischiarsi da solo a navigare sull'onde tempestose di una politica rivoluzionaria.

Egli sa con quanta facilità potrebbe esserne capovolto. Il principe Coura perciò ha persino sparso distaccamenti di soldati in diversi piccoli luoghi della Moldavia per porre termine agli esercizii armati dei rifugiati. È vero che questi distaccamenti sono troppo deboli per intervenire seriamente contro queste numerose agglomerazioni ben armate di rifugiati; ma l'effetto morale ha già una grande importanza, perchè gli stranieri devono confessare a se stessi che dal momento che contro di essi sta una sola compagnia dell'esercito moldo-valacco, essi devono rinunciare alla speranza che questo esercito intero gli appoggi. Del resto, una parte dei rifugiati ungheresi ed italiani sono recentemente di nuovo spariti non so in quale direzione. La gran massa degli stranieri che qui soggiornano, si compone di rifugiati polacchi. È a notarsi anche che dopo la proclamazione dello stato d'assedio in Gallizia, la Moldavia è divenuta il primo territorio limitrofo neutro per quello che riguarda la insurrezione polacca.

Secondo la *Presse* di Vienna circolano in

---

acconciamente notò il signor Arago, un dilicato mezzo di risolvere un importante argomento riguardante la fisica del globo. È egli vero che, secondo la espressione del poeta, la corona ardente del sole si scema coi secoli? È vero, in altri termini, che il sole, a mo' di molte stelle, vada col tempo mutando la sua fisica costituzione e perdendo del suo calore, oppure questo si conserva in esso sempre pari? Il termometro ci dà modo di sciogliere la questione. D'ora innanzi ogni secolo lascierà al secolo che gli terrà dietro la misura esatta della temperatura del mare, la quale esprimerà quella del sole; e così il grande astro avrà scritta nel mare la sua istoria, cui leggeranno le generazioni avvenire.

Un' occhiata ad un atlante qualunque di geografia fisica alla tavola delle linee isotermiche, ci fa vedere che sul mare la linea di maggior calore non si confonde colla linea equatoriale, ma le procede vicino, ora un tratto discostandosi, ora raccostandosi, e intersecandola.

Nell'Atlantico nordico, la linea della più alta temperatura, 41°, che sulle coste dell'Africa si trova appena un po' al nord dell'equatore, sulle coste nordiche dell'America meridionale va fino al 12° di latitudine nord, e nel Golfo del Messico s'accosta al tropico. Nel Mediterraneo si vede ben chiaro quanta sia l'azione della terra nel trasmettere calore alle acque addentrate in essa; imperocchè ta il 30° e 44° di latitudine nord, durante i mesi della state si trova una temperatura di 39° o 40°, tre gradi più alta di quella degli aperti mari nella stessa latitudine.

Nella zona torrida la temperatura dell'Oceano è generalmente inferiore a quella dell'atmosfera; nei mari polari è l'opposto. Presso lo Spitzbey, nel 80° di latitudine nord, il Gaimard non trovò mai la temperatura dell'acqua sotto 1°. Fra la Norvegia e lo Spitzbergen, la temperatura media dell'acqua nell'estate era di 18°, mentre quella dell'aria non oltrepassava i 17°.

Negli interni golfi e mari dell'Oceano artico, i massi immensi di ghiaccio che il caldo di quelle brevi estati non vale a sciogliere, devono naturalmente raffreddare molto le acque. Perciò, nella baia di Baffin, il capitano John Ross, nei mesi della estate, solo trentun giorni vide la temperatura dell'acqua salire al disopra del punto di congelamento. Il massimo calore fu di 16°, il minimo di 1°.

Nel profondo del mare, anche nella zona tropicale, fu trovato aver l'acqua una fredda temperatura, e ciò prima condusse alla scoperta delle correnti oceaniche polari sottomarine, perchè, dice lo Humboldt, senza queste, la temperatura del mare profondo nei tropici non potrebbe essere più fredda del massimo di freddo cui arrivano le particelle che raggiano calore alla superficie. Il signor James Ross trovò che in ogni parte delle profondità marine oceaniche v'ha un livello ove l'acqua ha una invariabile temperatura di 18°.

All'equatore, questo livello scende ad oltre due mila metri; alla latitudine di 56° sud esso è sfilto alla superficie. Questa linea ascendente diventa discendente quando, dal nord e dal sud, si procede verso il polo: lo strato di temperatura invariabile sta sotto le acque più fredde, e nella latitudine di 70° sud è alla profondità di 1379 metri.

Così, nell'emisfero meridionale e, senza dubbio, anche nel settentrionale, v'ha uno strato o circolo intorno alla terra in cui la temperatura costante divide le acque in due masse, l'una calda e l'altra fredda. (Hartwig, opera citata)

Non è d'uopo dire poi qual parte abbia nel modo d'essere delle acque marine, e quindi anche nei fatti fisici delle terre emerse, la leggerezza specifica del ghiaccio e il galleggiar suo sulle acque: son queste cose troppo note perchè sia d'uopo ripeterle.

Gioverà piuttosto dire qualche cosa intorno al colore dell'acqua del mare.

Veduta in piccole quantità l'acqua marina pare senza colore, come pare senza colore l'aria veduta pure in piccole quantità: ma l'aria in grandi masse ben mostra il suo colore azzurro nel firmamento e il roseo all'alba e al tramonto, e così pure l'acqua mostra, a chi ben guardi, il suo colore azzurro.

Prendasi un tubo di vetro, e si tinga internamente con nero-fumo fin presso all'orlo, e si chiuda dal capo opposto; se questo tubo si riempie d'acqua di mare e ci si gittan in fondo alcuni pezzettini di porcellana bianca, questi, guardati attraverso la massa dell'acqua marina, parranno tinti del colore di essa, cioè azzurri. Ciò si vede con meraviglioso effetto di bellezza nella grotta azzurra di Capri presso Napoli: questa grotta, che per tanti secoli fu celata all'occhio umano, venne scoperta accidentalmente da due artisti prussiani, nel 1826: essi fortunatamente nuotavano da quella parte, e s'addentrarono in una cavità della roccia che si mostrava appena qualche istante, nei movimenti delle onde, ricoperta poi subito dal mare: appena entrati, si offerse ai loro occhi uno spettacolo veramente maraviglioso: la grotta è bella e spaziosa, e la luce che vi entra riflessa dopo di aver attraversato una gran massa d'acqua, dà a tutti gli oggetti un color di purissimo azzurro.

Strano è il contrasto del verde che ha il mare nel golfo poco discosto di Salerno.

Dove il mare è più profondo, la tinta è più intensamente azzurra, ed è tale pure dove è più ricca di sali l'acqua marina; quindi il classico, e tanto dai poeti celebrato, azzurro del Mediterraneo.

Vari accidenti di luce possono, naturalmente, far mutare le tinte del mare, e chi ha dimorato in riva al Mediterraneo sa come talora questo mare prenda un' intensa tinta rossa, che fa trovar giusta l'appellazione di Omero, che lo ha chiamato porporino.

Le burrasche, smovendo in molti punti il fondo, i torrenti nei temporali trascinando fango al mare, possono pur far mutare temporaneamente qua e colà il color del mare: a Genova, quando vengono a combinarsi un uragano in terra ed una burrasca in mare, per un gran tratto dalla spiaggia tutto il mare è giallo, e senza transizione passa poi al suo azzurro, come se un muro dividesse le acque dai due colori, segno del limite delle azioni delle onde alla spiaggia, e del trasporto del fango dai torrenti.

Il colore del fondo del mare, naturalmente, deve pure avere un effetto sulla tinta dell'acqua: spesso una data sorta di piante marine microscopiche, o di microscopici animali marini, si svolge nel mare in sì sterminata copia, da dargli la sua tinta: dalla frequenza di cosiffatti prodotti viventi dipende il color consueto di molti mari. Tutti i navigatori che sono stati a lungo in mare raccontano di aver veduto talora il mare farsi a un tratto rossigno, o bruno, o giallo, o verde, o bianco di latte, e ciò per la presenza di una quantità sterminata di minutissime alghe marine, o di animali marini microscopici, ed anche non microscopici, brulicanti alla superficie.

Talora il fenomeno diventò più importante. Molti animali marini, spesso minutissimi, anche talora voluminosi, hanno la proprietà di mandar luce nelle tenebre, come le lucciole dei nostri prati le sere di primavera. Chi è stato, nel più caldo dell'anno, e quando l'acqua è tranquilla, al lume delle stelle, alla spiaggia del mare, ha veduto, ad ogni piccolissimo moto dell'onda che lene si viene a frangere alla spiaggia, prodursi una striscia luminosa; chi allora è andato vagando a diporto ha veduto uno sprazzo di luce scintillare ad ogni orto di remo nell'acqua; talora, in un seno tranquillo, ha veduto come una fiaccola accesa fra l'alga in fondo al mare. Una grande striscia di luce, in quelle cosifatte notti, illumina il solco che segna la via corsa dal piroscafo, e globi roteanti di vario colore s'aggirano galleggiando in mezzo a quel solco di fiamme.

Tutta questa luminosità del mare, intorno a cui tanto si sono esercitati, e non hanno ancora finito di esercitarsi, eletti ingegni di naturalisti, dipende dal fatto che varie sorta di animalucci marini hanno la proprietà di mandar luce nelle tenebre: spesso, una copia sterminata di questi animali luminosi viene ad un tratto a brillare alla superficie dei mari, e per molte miglia si distende la notturna fiamma senza incendio, mandando la sua luce rossastra fin sulle vele, sugli alberi e sui cordami del bastimento che passa; parecchi navigatori riferiscono di aver potuto, voltando le pagine di un libro verso la faccia del mare, leggere senza fatica a quella strana luce. Usciti da quel tratto, si ritrovarono poi di colpo nella più fitta oscurità.

(*Continua*)

Prof. M. LESSONA.

quella città tre versioni intorno ai preliminari dell'atto col quale sono state tolte tutte le difficoltà relative all'accettazione del trono del Messico per parte dell'arciduca Massimiliano. Secondo la prima, l'arciduca conserverebbe tutti i suoi diritti, con questa sola differenza che come primo aguato, cederebbe il proprio posto al suo fratello minore l'arciduca Carlo Luigi; altri affermano che l'arciduca non rinunzia ai diritti agnatizii che nel caso in cui non ritornasse in Austria nel termine di sei anni; finalmente la terza versione assicura che l'arciduca non rinunzierà ai suoi diritti agnatizii per se stesso, ma solamente per i suoi discendenti.

Comunque sia la cosa, è certo che ci volle molta fatica per superare tutte queste difficoltà. L'*Ost-deutsche-Post* di Vienna del 5 narra che nel corso di queste spinose trattative vi fu un momento in cui l'arciduca Massimiliano era talmente di malumore che voleva rifiutare la corona messicana e ritirarsi a vivere privatamente in Roma. Questo episodio però è finito.

In seguito al voto dello *Storthing* di Norvegia, da noi accennato ieri, l'ammiragliato di Cristiania ha deciso che sarà immediatamente radunata una divisione navale, che sarà composta d'una fregata a vapore, di due corvette a elice e di sette cannoniere a vapore armate ciascuna d'un cannone rigato. Questa divisione avrà stato maggiore ed equipaggi composti esclusivamente di marinai nati in Norvegia.

Scrivono da Stoccarda che il re di Wurtemberg, la cui malattia pare aggravarsi ogni giorno, ha deferiti tutti i suoi poteri al suo consiglio de' ministri. Quest'atto è tacciato di inconstituzionalità dai giornali tedeschi.

La legge che regola la stampa in Ispagna, deve essere modificata in senso liberale. Il nuovo progetto di legge sarà presentato fra breve, alle cortes; ma siccome la sessione tocca al termine, pare che l'assemblea non avrà più tempo di discuterlo. L'*Epoca* di Madrid annunzia che in questo caso il governo abrogherà provisoriamente per ora la legge in vigore e ristabilirà sino alla prossima sessione la legge sulla stampa del 1845.

Il governo francese ha nominato il vice-ammiraglio conte Bouet-Willaumez, prefetto marittimo a Tolone, al comando in capo della squadra d'evoluzioni, in luogo del vice-ammiraglio Carlo Pénaud, morto non ha guari.

Si legge nel *Constitutionnel* dell'8:

Il corriere del mare delle Indie, testè giunto, ci reca notizie di Madagascar, in data del 23 febbraio. Ogni dubbio non è ancora dissipato intorno al re Radama; al contrario, è più che mai accreditata l'opinione ch'egli sia ancora in vita ed a Tamatava corre apertamente questa voce. Lettere scritte da persone d'ordinario ben informate, non solamente annunziano positivamente che il re non è morto, ma affermano che ricomparirà fra breve nella sua capitale per riprendere il potere.

È ben difficile il comprendere le ragioni che possono aver indotto Radama a rimanere così nascosto per più di otto mesi. Ad ogni modo il ecco la versione che corre e che diamo con riserva:

Il 12 maggio ultimo scorso, il re non avrebbe evitata la morte che mediante la promessa di consentire, durante un tempo determinato, a farsi creder morto. Quest'obbligo gli sarebbe stato imposto dal primo ministro Rainyvonimahtriniony, allo scopo di distruggere la convenzione Lambert. Il termine fissato sarebbe stato di sei mesi, durante i quali questo ministro sperava di raggiungere l'intento e far modificare i trattati, dopo di che Radama doveva essere richiamato a risalire sul trono. Questo termine essendo da gran tempo trascorso ed il re avendo sospettato che il primo ministro voglia consegnare la corona, avrebbe manifestata la sua risoluzione di uscire dal nascondiglio.

Il *Cernéen*, che ha portato questi particolari, aggiunge che in seguito a questa notizia era scoppiata una rivoluzione di palazzo a Emyrne e che il re, aspettato con impazienza nella sua capitale, vi doveva ricevere un'accoglienza entusiastica sovratutto per parte dei nobili, che si sentono umiliati sotto la dipendenza del primo ministro, la cui ambizione non ha più limiti.

NOTIZIE ITALIANE

TORINO, 9 *aprile* — La *Gazzetta ufficiale* d'oggi contiene:

1. Un R. decreto del 28 febbraio, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze, che abroga il titolo secondo (articolo 6 e 40) del regolamento per l'esecuzione della legge sulla privativa dei sali e tabacchi, approvato con R. decreto del 9 novembre 1862.

2. L'approvazione del regolamento per la coltivazione del tabacco, che fa seguito al R. decreto anzidetto.

3. Un R. decreto del 6 aprile, mediante il quale sulla proposta del ministro della guerra, il luogotenente generale Martini di Cigala cav. Enrico, viene esonerato dal comando della divisione militare territoriale di Cremona, e contemporaneamente collocato a disposizione del ministro della guerra.

4. Nomine e promozioni nell'ordine mauriziano.

— Un supplemento alla stessa *Gazzetta ufficiale* contiene un elenco di N° 75 pensioni accordate nell'ottobre 1863, ed un elenco di altre 58 pensioni liquidate dalla Corte dei Conti nell'agosto e settembre dello stesso anno 1863.

FIRENZE, 8 *aprile*. — Ieri, nella R. Accademia di belle arti, il professore Aleardo Aleardi leggeva la sua prolusione al corso di estetica davanti ad un scelto ed affollato uditorio, a cui piacque l'eloquenza e la dottrina che sfoggiò l'egregio poeta, ragionando per più di un'ora sulla letteratura e le arti belle in Italia.

MODENA, 8 *aprile*. — Sappiamo da buona fonte, e lo pubblichiamo perchè cosa omai di pubblica ragione, che si stanno prendendo gli opportuni concerti col comune di Nonantola per istabilire nelle praterie di cui esso abbonda, un campo militare.

In questo proposito ci permettiamo di fare un'osservazione, ed è che il clima di quei luoghi è tutt'altro che sano, e abbonda di numerose febbri ed altri simili malanni. Perciò, qualora forti ragioni militari non lo esigessero, sarà egli opportuno lo scegliere appunto quella località? (*Panaro*)

BOLOGNA, 8 *aprile*. — Claudio Benati (e non Beneti, come disse il *Panaro* di Modena), detto *Claudinò* è l'arrestato alla Bastia e che si è reso latitante, la sera stessa dell'assassinio dell'egregio sotto-prefetto d'Imola; ancora pochi minuti di tempo e sarebbe già passato sul suolo austriaco. Il Benati era designato per uno della famosa *Squadraccia*, ed era il *factotum* del convento delle suore del Buon Pastore, che ognun conosce per una delle più energiche attive istituzioni dipendenti dai Gesuiti, e che mantiene vaste corrispondenze e ramificazioni in ogni classe della società. Imola tutta applaude all'energica e intelligente opera del consigliere Agnetta che fa le funzioni di sotto-prefetto, e a quella dell'ispettore avv. Bufini, e allo zelo ed alla perspicacia d'entrambi sono a tributarsi i più sinceri encomi. (*Gazz. delle Romagne*)

ANCONA, 8 *aprile*. — Sappiamo essere stata accordata la grazia sovrana a centocinquanta renitenti che, presi dalla forza, si trovavano ad espiare nel carcere la pena loro inflitta dal tribunale militare. Questi giovani sono giunti a varie riprese in Ancona, da dove vennero spediti ai corpi loro assegnati pel servizio militare. Ci si dice che il governo abbia avuto dei riguardi sia per la loro condotta lodevole tenuta dal giorno del loro arresto, e più ancora perchè si è conosciuto essere essi stati la vittima delle note seduzioni.

Quanto ai renitenti costituitisi volontariamente, la grazia sovrana non si fa attendere; essa giunge non appena il tribunale militare abbia emanato la sua sentenza, per cui esauriti colla più lodevole sollecitudine tutti gli incombenti voluti dalle legge, passsano all'armata.

Per quanto il numero dei renitenti trovisi diminuito, nullameno ne rimane ancora una parte, la quale, dobbiamo credere, ignora le benevole disposizioni prese a suo riguardo qualora voglia spontaneamente ottemperare alla legge. (*Corr. delle Marche*)

— Ne' passati giorni erasi sparsa la voce per la città che il piroscafo della R. marina, il *Plebiscito*, partito dal nostro porto il giorno 31 dello scaduto, per alla volta di Tremiti, con carico di attrezzi ed altri materiali pel ricupero della macchina e delle caldaie del *Lombardo*, si fosse arenato ed avesse sofferte notevoli avarie.

Noi ci troviamo in grado di annunziare che il *Plebiscito* ha operato lo sbarco all'isola di Tremiti di quanto doveva nel giorno susseguente alla sua partenza da Ancona, quindi proseguì il viaggio a Barletta, dove sbarcò un numero considerevole di militari che aveva a bordo, e giunto il giorno seguente a Brindisi, vi si è dovuto trattenere fino a ieri per il mare molto burrascoso.

Da ciò si comprenderà essere totalmente infondata la corsa notizia del suo arenamento. Se non siamo male informati, questo piroscafo deve continuare il suo viaggio fino a Genova. (*Idem*)

NAPOLI, 6 *aprile*. — Una partita d'onore ebbe luogo nel pomeriggio di ieri, presso a Pozzuoli, fra un ufficiale della nostra marina di guerra ed un giovane signore, che aveva pubblicamente manifestate opinioni insultanti sugli ufficiali napoletani di quell'arma.

Lo scontro non ebbe serie conseguenze: l'ufficiale toccò una ferita lievissima e la cosa si fermò lì.

Tutto procedette secondo le leggi più strette della cavalleria. (*Paese*)

— Una lettera di Capua, in data di ieri, ci reca che sul tenimento di Casalvieri (terra di lavoro) ebbe luogo il 3 corrente un' importante cattura. Uno de' più feroci briganti della masnada che di tratto in tratto s'aggira in quelle adiacenze, fu quel giorno sorpreso dai carabinieri, e, avendo opposta resistenza, s'impegnò fra questi una lotta corpo a corpo, che ebbe termine colla morte dell'assassino. Costui ha nome Antonio Marsella. (*Roma*)

— Arrestavasi ieri nella sezione Stella un tal Vincenzo Supino mentre attentava con un pugnale alla vita della propria moglie. (*Idem*)

— Il generale Manfredo Fanti, reduce dall'Egitto, è giunto a Napoli, egli è perfettamente ristabilito in salute. (*Indipendente*)

CRONACA DI TORINO

SOCIETÀ DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE

A norma del suo statuto, la Direzione della Società nazionale del tiro a segno invita le città italiane che desiderano concorrere ad esser sede pel tiro a segno del 1865, a farne domanda prima della fine del prossimo luglio.

La città prescelta assume l'incarico di attuare la festa nazionale per mezzo di un Comitato composto di otto individui, quattro dei quali scelti dalla Direzione generale nel suo seno, gli altri quattro proposti dal municipio. Spetta alla città il proporre il presidente del Comitato esecutivo e della festa nazionale.

Al Comitato esecutivo verrà dalla Direzione generale accordato, per essere convertito in premii, il sussidio che il governo accorda alla istituzione, detratte le spese di amministrazione generale.

Saranno pure assegnati al Comitato esecutivo:

1. Gl'interessi del fondo permanente sociale;
2. Le quote dei soci annuali;
3. I proventi del tiro a segno;
4. L'uso degli oggetti mobili di appartenenza della Società.

Il numero dei bersagli sarà ragguagliato in proporzione del bilancio attivo del Comitato esecutivo, osservate le norme dell'art. 9 del regolamento organico in data 16 marzo 1862.

A rendere possibile anche alle città che non sono fra le primarie d'Italia di divenir sede del tiro a segno, il quale per tale facilità di essere ovunque attuato, assume viemaggiormente il suo carattere di nazionale, la Direzione nella sua adunanza generale del giorno 28 febbraio 1864 ha deliberato di esigere la maggiore semplicità negli apparati della festa, epperciò non approverà nel disegno delle opere da eseguirsi che quanto è assolutamente richiesto dalla necessità.

Per la Direzione
Il vice-presidente gen. D'ANGROGNA.
Il cons. ERNESTO RICARDI
Il segr., avv. ARISTIDE CAIMI.

Torino, addì 7 aprile 1864.

Oggi (10) a mezzogiorno S. A. R. il principe Amedeo partirà alla volta di Milano, ove recasi ad assistere al torneo che deve aver luogo questa sera al teatro della Scala, e che sarà diretto da S. A. R. il principe Umberto.

S. A. R. il duca di Aosta sarà accompagnato a Milano da tutti i cavalieri che presero parte al torneo datosi al teatro Regio, non che da altri distinti personaggi che a S. A. piacque d'invitare.

Dobbiamo una parola di elogio al municipio della nostra città.

Ieri i muratori incominciarono a demolire le casupole ed il baraccone che deturpavano la piazza Carlo Emanuele, che molti si ostinano a volere ancora chiamare piazza Carlina.

Alle ore 3 pomeridiane di ieri uno studente salito in uno degli *omnibus* che da San Salvario mettono in piazza Castello, veniva derubato da ignota mano, di lire duecento e quarantacinque.

Ieri sera alle ore 9 circa è succeduta una rissa al caffè Brunetti tra i giuocatori di bigliardo. Uno accusava l'altro di truffa nel giuoco, e questi, il primo di furto di denaro. Ne avvenne un parapiglia generale, a sedare il quale dovette intervenire l'autorità di pubblica sicurezza.

Da oltre un mese si pubblica a Torino un nuovo periodico, artistico-commerciale, politico ed industriale che s'intitola *L'Esercente*.

Quel nuovo giornale è l'organo della Società anonima per la riscossione del canone gabellario, ed i pochi numeri che ne abbiamo veduti, ne fanno presagir bene dell'avvenire di codesto *Esercente* che di buon grado annunziamo.

Domenica (10) dalle 3 1/2 alle 5 la musica del secondo reggimento d'artiglieria eseguirà sull'angolo di piazza d'Armi i seguenti pezzi di musica:

Marcia — *Radetzki* — Strauss.
Sinfonia nell'opera *La Muta di Portici* — Auber.
Valtzer — *Motoren* — Strauss.
Duetto nell'opera *I Vespri Siciliani* — Verdi.
Mazurka — *Come sei bella* — Baur.
Polka — *Neuhauser* — Strauss.
Galop — *Saluto al nuovo anno* — Rossari.

DECESSI *denunziati all' Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 8 fino alle 4 del 9 aprile 1864.*

Rostagno Margherita, d'anni 41, di Torino; Piantanida Luigi, id. 16, di Milano; Longo Teresa, id. 40, di Torino; Ramorino Luigi, id. 68, di Mondovì; Dellanoce Luigia, nata Pilet, id. 30, di Baulme (Vaud, Svizzera); Barbero Rosa, vedova nata Guerra, id. 73, di Torino; Corte Catterina, vedova nata Cinzano, id. 76, di Pecetto; Salomone Paolo, id. 9, di Torino; Cantara Romualdo, id. 73, di Torino; Cibrario Maria, vedova nata Perino, id. 82, di Usseglio.

Più, 5 da 1 giorno ad anni 6.

FATTI VARII

Una miniera di nichelio. Ci si scrive che fra Viù e Mezzenile, poche miglia distante da Torino, fu testè scoperta una miniera di nichelio e cobalto che si suppone debba essere oltremodo produttiva. Appena avremo più particolareggiate notizie su quella nuova miniera, ci faremo premura di comunicarle ai nostri lettori.

Un gallo seditioso. Scrivono da Venezia al *Tempo* di Trieste, che il *Gallo*, giornale umoristico redatto dal signor G. F. Pezzi ed edito dal tipografo Naratowich, per avere criticata una deliberazione della Giunta municipale, relativa alla costruzione di un nuovo cimitero, fu accusato di sedizione e di offesa all'onore del conte Bembo, podestà di Venezia.

Tratti davanti il tribunale, il compilatore ed il tipografo del *Gallo*, furono difesi dall'avvocato Zanadio, che provò l'insussistenza di tali accuse, e fece assolvere ambidue gl'imputati.

Logica austriaca. In una lettera venuta dallo Slesvig — dice il *Globe* — noi troviamo il seguente fattarello:

A Flensburg un ufficiale austriaco che voleva affrancare una lettera, consegnò all'impiegato postale un tallero prussiano. L'impiegato era danese, e non volle accettarlo dicendo che non poteva prendere moneta estera. L'ufficiale adirato chiamò il capo dell'ufficio postale, e si dolse con lui della condotta del suo impiegato:

Il capo d'ufficio, che è un certo signor Molk, ascoltò pazientemente l'ufficiale, e poi gli rispose:

— Signore, l'impiegato fece il proprio dovere, perchè non accettiamo della moneta prussiana.

— Quando è così — disse l'ufficiale — vi pregherò di scegliere fra un tallero prussiano ed uno schiaffo austriaco.

Vedendo che l'ufficiale alzava già la mano, il signor Molk pensò bene di scambiare il tallero, e da quel giorno in poi alla posta fu messa all'indice la moneta danese.

Telegrafo aereo. In cima al campanile della chiesa di Broacker, fu collocato un apparecchio telegrafico, composto di globi: esso è in corrispondenza con altri apparecchi a Holnis e sul Schiersberg. Quando si avvicinano le navi nemiche, questo telegrafo di nuovo genere è destinato ad indicare, mediante il numero e la posizione dei globi, la forza e le probabili intenzioni di questi bastimenti.

Nell'ultima campagna si fece uso, con buon successo, di questo sistema, col quale si possono dare 97 segnali differenti.

Calcolo curioso. Si legge nella *Patrie* del 4 corrente:

Uno statista prussiano, che probabilmente è amico della pace, calcolò quanto avesse costato agli assedianti il bombardare la città di Duppel, e ne concluse che le sole cannonate costarono 5 milioni di franchi. Infatti, egli dice, ogni colpo costa 25 franchi in media. Le fortificazioni di Duppel avevano 120 cannoni di grosso calibro, e per l'attacco ve ne vogliono almeno 300. Questi 300 cannoni da assedio tireranno almeno 700 o 1000 colpi per uno. A tutto ciò debbonsi pure aggiungere le spese necessarie di utensili, di trasporto, ecc., ecc., e si avrà il totale della somma indicata.

Opera o ballo. Il *Messager d'Odessa* racconta quanto segue:

Ultimamente al teatro di Odessa rappresentavasi per la prima volta *Il Ballo in maschera*, opera del maestro G. Verdi, e mentre lo spettacolo stava per finire, la platea fu invasa da una infinità di persone mascherate o in abito da ballo.

Passato il primo momento di sorpresa, si venne a sapere che tutte quelle persone avevano creduto si trattasse di un ballo in maschera, e non già di un'opera che avesse quel titolo.

Un medico in sottana. Il *Globe* di Londra del 4 corrente annunzia che giorni sono una donna, per nome Elisabetta Garret, subì tutti gli esami necessari per essere ascritta nel novero dei medici curanti, e pubblicò la tesi d'uso.

Elisabetta Garret è la prima donna che potrà esercitare la medicina a Londra, senza che i medici vi si oppongano.

Pubblicazioni. Da Parigi riceviamo un'interessante pubblicazione, che ha per titolo: *La femme au point de vue phisiologique, pathologique si moral, étude medico-philosophique et litteraire, par le docteur Maurice Henzeghy, chirurgien-major de l'armée méridionale d'Italie, chevalier de l'ordre des Ss. Maurice et Lazare.* Questo studio è diviso in due parti: la prima è consacrata alla storia naturale della donna, la seconda alle malattie delle donne, la terza considera la donna sotto l'aspetto morale.

I giornali francesi hanno lodato il libro del dottor Herzeghy, ed anche a noi pare che contenga progevoli osservazioni scientifiche, non disgiunte da uno stile sempre chiaro ed elegante.

— Sta per venire in luce la seconda parte dell'*Annuario dell'Italia militare* per il 1865, la prima parte del quale uscì in gennaio di quest'anno.

Quest'ultima parte non è meno interessante di quella che la precedette. Dessa contiene, oltre le statistiche militari dell'esercito austriaco e di quello inglese, un frammento di ricordi del 1860, cioè la fazione del Garigliano; e poi l'esposizione sommaria dei principali provvedimenti emanati dal ministero della guerra nel 1863; la descrizione della campagna del 1863 in America; la narrazione di parecchi distinti atti di valore compiuti da ufficiali e soldati del nostro esercito; l'elenco alfabetico delle decorazioni accordate dal Re per atti simili compiuti nel 1862-63; e finalmente le necrologie dei generali Porrino, Di Pampara, A. Federici, Alberto La Marmora, Brunetta e Zucchi, morti nel corso dell'anno passato.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

SETTIMANALE

Prima esposizione dei cotoni italiani, catalogo pubblicato per cura della Commissione reale per la coltivazione del cotone in Italia.

Cotoni e meccanica agraria, catalogo del regio Museo industriale italiano.

Memorie e relazioni intorno la coltivazione del cotone. Parte I. TORINO, per Enrico Dalmazzo, tipografo del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Rivista forestale del regno d'Italia, giornale ufficiale dell'Amministrazione dei boschi. Anno V. Fascicolo III. TORINO, pei tipi Cerutti e Derossi.

Carlo Alberto in faccia alla storia, carme di Carlotta Ferrari da Lodi. TORINO, tipografia di V. Vercellino.

Trattato pratico di fotografia di F. Dupont, fotografo. Seconda edizione della prima versione italiana autorizzata. TORINO, tipografia Cotta e Capellino.

In morte di Francesco Nullo, canto di G. Cesare Abba. GENOVA, stabilimento degli artisti tipografi.

Progetto per un ordinamento generale del notariato, per Giuseppe De Negri, notaio. GENOVA, coi tipi della *Gazzetta dei tribunali*.

Una lezione al clero nemico della causa italiana, e l'indirizzo 22 gennaio 1864 dei vescovi lombardi a S. M. il Re Vittorio Emanuele II. Opuscolo con note di Augusto Bernardo avvocato veneto. MILANO, tipografia Alberti e compagnia.

ULTIME NOTIZIE

Il signor ministro dei lavori pubblici si è per pochi giorni assentato da Torino per ragioni di famiglia.

Riceviamo i seguenti dispacci particolari:

Gibilterra, 9 *aprile*.

La pirocorvetta *San Giovanni*, partita da Rio Janeiro il 6 febbraio scorso, è giunta a Gibilterra l'8 andante. Avaria nessuna. Salute di tutti a bordo ottima.

Genova, 9 *aprile, ore* 5 *pom.*

Oggi alle quattro è giunta in porto la fregata corazzata *Maria Pia*.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

Vienna, 8. La *Gazzetta di Vienna* annunzia che l'imperatore, accompagnato dai ministri Schmerling, Rechberg e da tre cancellieri aulici, parte entro oggi per Trieste onde sottoscrivere gli atti relativi all'arciduca Massimiliano in seguito alla sua accettazione della corona del Messico.

Zara, 8. La Dieta venne ogg disciolta.

Trieste, 9. L'arciduca Massimiliano riceverà la deputazione domani, domenica; partirà pel Messico lunedì o martedì.

Flensburg, 9. I commissari austro-prussiani hanno proibito la riunione dell'Assemblea dei notabili.

Costantinopoli, 9. È inesatto che il polacco fuggito da Odessa sia stato consegnato alla Russia; esso è in libertà.

Londra, 9. Ieri fu tenuto un *meeting* nella City presieduto da Crawford, membro del Parlamento. Il signor Goschen, anch'egli membro del Parlamento, propose la seguente deliberazione:

« Il *meeting* riconoscendo in Garibaldi il più nobile patriota dell'età moderna, il più valoroso campione non solo dell'unità d'Italia, ma della libertà universale, approva le misure prese pel ricevimento di Garibaldi. »

Altri membri parlano in appoggio di questa deliberazione che viene adottata con entusiasmo.

Lord Palmerston invitò Garibaldi ad un banchetto.

Si tratterebbe di regalare a Garibaldi un *yacht* a elice e 50 cannoni.

Si parla molto dell'intenzione del duca di Sommerset di porre un legno da guerra a disposizione di Garibaldi per visitare Portsmouth.

Garibaldi fu invitato dai municipii di Liverpool, Manchester, Edimburg, Birmingham e da molti altri.

Gladstone, lord Clanricarde, Hartlepool e il duca di Newcastle fecero inviti a Garibaldi.

Londra, 9. *Camera dei comuni.* — Rispondendo ad Osborne, Palmerston dice che scopo della conferenza è di far osservare il trattato del 1852; che è impossibile di prevedere il risultato di questa riunione, ma che spera sarà soddisfacente e tale da conciliare tutte le parti e terminare i conflitti; che la Dieta non ha ancora risposto, nondimeno la conferenza si riunirà il giorno 20 aprile, anche dato il caso che la Dieta non vi aderisca; che la Francia sosterrà il trattato del 1852; termina esprimendo la speranza che faranno lo stesso anche le altre potenze firmatarie di quel trattato.

Vienna, 9. La *Corrispondenza generale* smentisce che il governo abbia intenzione di proclamare lo stato d'assedio nella Venezia.

Copenaghen, 8. (sera) Il nemico continua a bombardare Sanderbourg e Duppel. Esso trovasi a 1500 metri dalle trincee di Duppel.

Parigi, 9. Il Senato votò senza discussione la questione pregiudiziale sulla petizione Delangle relativa alla situazione dell'Italia meridionale.

La *Patrie* annunzia che la Svezia sta armando le batterie di Helsingborg per difendere il passaggio del Sund.

La *France* crede di sapere che il governo richiamerà successivamente l'armata d'occupazione del Messico.

L'arciduca Massimiliano partirà lunedì pel Messico facendo prima una fermata a Roma.

Notizie di Borsa

Parigi, 9 *aprile*

	aprile 8	9
Fondi francesi 3 0/0 (*chiusura*)	66 15	66 15
» » (*fine corrente*)	— —	— —
Id. id. . . 4 1/2 0/0	93 10	93 30
Consolidati inglesi . 3 0/0	91 5/8	92 —
Id. id. (*fine aprile*)	— —	— —
Consolid. ital. 5 0/0 (*apertura*)	67 75	67 85
Id. id. (*chius in cont.*)	67 60	67 90
Id. id. (*fine corrente*)	67 80	68 —
(Valori diversi)		
Azioni Credito mobil. francese	1051	1051
Id. id. italiano	—	532
Id. id. spagn.	618	617
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	365	365
Id. id. Lomb.-Venete	552	553
Id. id. Austriache	422	423
Id. id. Romane . .	341	341
Obblig. id. id. . .	235	236

G. ROMBALDO Gerente.

BORSA DI TORINO

9 aprile 1864

Fondi pubblici	Contanti in liquidazione p. c. d. B.	Mail.	p. c. d. B.	Mail.
Consolid. 5 0/0 — —	67 90	—	68 20	31 mag.
Fondi privati				
Cred. mob. it.*	— — — —	—	522 50	60 apr.

* L. 200 versate.

Borsa di commercio di Napoli

BOLLETTINO OFFICIALE.

8 aprile.

Consolidati 5 per 0/0 in contanti . .	67	40
Id. 3 per 0/0 in contanti . .	43	—

ALBERGHI E RISTORATORI RACCOMANDATI

GENOVA HOTEL ET RESTAURANT DU REBECCHINO condotto da Giovanni Marchetti. Pranzi a prezzi fissi; particolari e alla carta. Appartamenti grandi e piccoli. Camere unite e separate. *Il suddetto Albergo è trasferito in via Nuovissima*, 1. I signori viaggiatori che giungono colla ferrovia, con soli cent. 20 possono valersi degli Omnibus che fanno l'servizio della città per farsi condurre all'Albergo del Rebecchino, che è appunto situato lungo la strada percorsa dagli Omnibus ed in una casa delle più signorili.

MILANO ALBERGO DI MILANO, costruito appositamente ed aperto nel 1863, ampliato con molti comodi nel 1864. Camere da fr. 1 50 in più. Trattamento libero ad ogni ora e prezzo fisso ed alla carta. 2

BOLOGNA ALBERGO DEL COMMERCIO, diretto da Giuseppe Pancaldi, via Pietrafitta, 621, camere ed appartamenti ammobigliati con eleganza ed a prezzi moderati. 8

GENOVA ALBERGO DELLA GRAN BRETAGNA, via Carlo Alberto, 3. Tavola rotonda, pranzi particolari, servizio pronto ed esatto; vista sul mare. 3

LIVORNO ALBERGO S. MARCO, G. Benvenuti proprietario. Magnifica vista del mare; appartamenti eleganti, tavola rotonda e pranzi particolari. 9

FIRENZE. HOTEL PENSION DE MILAN, via dei Cerretani, 10, condotto dai fratelli Nucci. Tavola rotonda e bagni. Questo albergo è situato nel centro della città presso alla cattedrale.

ANCONA ALBERGO DELLA PACE. Appartamenti e camere separate, tavola rotonda e servizio esatto. Buona posizione per gli affari. 10

TORINO ALBERGO PENSION MEUBLÉ, via Nuova, n. 8. Situazione centrale vicino alla Camera dei Deputati ed alla Posta. Camere con pensione, pranzi a prezzi fissi ed alla carta a prezzi moderati. 5

PISA HOTEL DE L'EUROPE, situato nel centro della città. Si raccomanda per la regolarità del servizio, tavola rotonda e pranzi alla carta. 11

ROMA HOTEL DE ROME. Questo magnifico albergo unisce ai comodi delle più grandi case, la squisitezza della cucina e la precisione del servizio. Bagni, sale di conversazione, di lettura e di bigliardo. 6

NAPOLI GRAN RISTORATORE DEL GIARDINO D'INVERNO, situato sulla riva del mare. Cucina di primo ordine, vista magnifica, prontezza e regolarità nel servizio. 12

STABILIMENTI DI PRIMO ORDINE IN ITALIA RACCOMANDATI AI VIAGGIATORI

STABILIMENTO MEDICALE a Torino, piazza Maria Teresa, via della Rocca, num. 23.

PHOTOGRAPHIE PARISIENNE H. Le-Lieure, Rotonda del Giardino Pubblico. Specialità per i ritratti artistici.

GALERIE DE L'INDUSTRIE PARISIENNE. Torino, via Nuova, 15. Prezzo fisso, entrata libera.

ENTREPRISE SARDE E. Vertu. Torino, via S. Tommaso, 6. Succursale delle Messaggerie Imperiali.

GRAN LABORATORIO FOTOGRAFICO DI E. Jolivot. Torino, piazza S. Carlo, 6.

LIBRERIA ITALIANA E STRANIERA di Carlo Schiopatti, via di Po, 4, Torino.

Avviso

Si ricerca un socio col capitale di 10 a 15 mila franchi per dirigere un elegante stabilimento di pubblico divertimento, affatto nuovo per questa città.

FAVOREVOLE OCCASIONE

Da rimettere un'avviatissima Birreria per l'attuale stagione, con tutto il necessario materiale pel relativo servizio.

DEPOSITO

Seme Bachi di Bukarest, di provenienza e qualità garantita da certificato firmato dal Consolato di Brailov.

Recapito per le condizioni speciali dei suddetti avvisi all' Ufficio della Società generale degli annunzi, via Carlo Alberto, n. 5, oppure in via Bertola, n. 23, piano terzo, dal sig. A. C. Bertoni.

ASSORTIMENTO STORS

ossia **Tela dipinta trasparente** per applicare alle finestre, vetrine dei **Negozi e Caffè** con grande **economia**, via Carlo Alberto, n. 18, Torino, da OLIVETTI GASPARE.

RACCOLTA DI STAMPE

ANTICHE E MODERNE

delle scuola Italiana, Tedesca, Inglese, Francese e Fiamminga,

in vendita presso la Libreria

SACCHETTO *a Padova.*

In Torino il catalogo è visibile presso AUGUSTO F. NEGRO, Editore-Libraio, via Provvidenza, n. 3.

MALATTIE DELLA GOLA E DELLA BOCCA

PASTIGLIE DI DETHAN

COL SALE DI BERTHOLLET

(Ospite di Potosi)

Raccomandate dai medici degli spedali di Parigi contro le malattie della gola (*crup, angina*) e le ulcerazioni ed infiammazioni della bocca. — Danno flessibilità alla voce; correggono il cattivo odore del fiato; tolgono l'irritazione prodotta dal tabacco, e prevengono il guarto dei denti, causato dal mercurio.

ELISIRE E POLVERE

DENTIFRICI, COL SALE DI BERTHOLLET

Raccomandati contro lo scalzamento e la mobilità dei denti, il sanguinare delle gengive e gli effetti del mercurio. — Conservano la freschezza della bocca, lo stato perfetto delle gengive, la bianchezza e la sanità dei denti, il fiato piacevole e la salivazione moderata.

I due rimedi si usano concurrentemente.

DEPOSITI:

A PARIGI, **Dethan**, farmacista, Faub. St-Denis, 90.

In Torino presso i farmacisti Cerruti, via di Po, e Avviena, via S.ª Teresa, vicino alla chiesa di S. Giuseppe.

VERA POMATA DUPUYTREN

del farmacista MALLARD, Parigi, via *Argenteuil*, 35. È di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura. Prezzo **3** fr.

Acqua di Botot di *Mallard* per i denti. Prezzo **3** fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi anche nelle principali farmacie delle città d'Italia.

STAGIONE D'ESTATE.

Domenica **10** corrente

Apertura del grande Caffè

DEL

GIARDINO PUBBLICO

a **2** ore e mezza

MUSICA A GRANDE ORCHESTRA.

RICHIESTA DI UN SOCIO

Per una impresa in fiorido, che sia ingegnere o geometra. — Per le condizioni rivolgersi a Lucia Colombo, via dell'Accademia Albertina, num. 33.

LIBRI

a grandissimo ribasso

Gratis si spedisce il catalogo delle opere che si vendono a prezzi lissi da non temere concorrenza, a chi ne farà ricerca all'Agenzia libraria GASPARI-ROSSI, Livorno, ove trovansi vendibili i seguenti libri che si spediscono per la posta in tutto il regno contro vaglia posta e:

L'UOMO ALLEGRO

IN CONVERSAZIONE

Scelta Raccolta

di aneddoti, facezie, arguzie, frizzi, giuochi di frasi, scherzi, equivoci, avventure, stupidità, sciocchezze, ingenuità, massime, sentenze, epigrammi,

per cura di GIOCONDO ALLEGRI.

Un vol. in-16° di pag. 450, fr. 1 50.

VITA AVVENTURE E AMORI GALANTI

del CAV. DI FAUBLAS

di *Louvet*

7 vol. in-18° — Italia 1862 — Fr. 3.

GRAN DEPOSITO

DI

PIANOFORTI ED HARMONIUM

di LUIGI ROLLA

Spezia.

SEMENTE BACHI

DEL PREVOSTO DI BALDISSERO

CAV. D. STEFANO BROSSA

(Torino, stradale di Nizza, N. 9, accanto alla Scuola Veterinaria)

Questa semente, dai più distinti naturalisti dichiarata di una sanità singolare, nelle prove precoci, quantunque fatte in locale poco adatto, in una stagione poco propizia, e con foglie di gelsi stentatamente vegetanti in mal disposta camera, diede tali risultati che migliori non si potrebbero sperare in un allevamento normale e nelle più prospere condizioni, essendosi avuti bozzoli di bellezza e bontà incomparabili nel breve spazio di **trenta giorni** dallo schiudimento.

ACCOSSATO, PEIRANO E COMP. DI GENOVA

SERVIZIO POSTALE DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Viaggio quotidiano da GENOVA a NAPOLI e viceversa

Da Genova a Napoli toccando Livorno

Il lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabbato, domenica di ogni settimana, a 10 *ore di sera.*

Viaggio diretto da Genova a Napoli

Il martedì di ogni settimana, a 10 *ore di sera.*

Da Napoli a Genova toccando Livorno

Il lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e domenica di ogni settimana a 2 *ore pomeridiane.*

Viaggio diretto da Napoli a Genova

Il sabbato di ogni settimana, a 2 *ore pomeridiane.*

Viaggio ebdomadario a MARSIGLIA, GENOVA, ANCONA e viceversa

Partenza da Marsiglia per Ancona toccando Genova, Livorno, Napoli, Paola, Pizzo, Reggio, Messina, Catania, Cotrone, Rossano, Taranto, Gallipoli, Corfù, Brindisi, Bari, Manfredonia, Tremiti e Termoli, tutti i *martedì a due ore.*

Partenza da Ancona per Marsiglia toccando Termoli, Tremiti, Manfredonia, Bari, Brindisi, Corfù, Gallipoli, Taranto, Rossano, Cotrone, Catania, Messina, Reggio, Pizzo, Paola, Napoli, Livorno e Genova, tutti i *lunedì a 11 ore di sera.*

Farmacia **AVVIENA** — Via S.ª Teresa, accanto a S. Giuseppe

DEPURATIVO DEL SANGUE

col **DECOTTO CATTOLICO**

vidotto in ***Pillole del Boughior***

In primavera menano strage le **spopiessie**, escono gli **antichi rimasugli**, i **capogiri**, le **vertigini**, tutti quei malanni che funestano il corpo. — Egli è dietro tali considerazioni che si preparano le PILLOLE BOUGHIOR, che constano di tutti i principii attivi del **decotto cattolico.** — Le **pillole Boughior** sono preferite all'antico decotto cattolico per la loro efficacia, perchè inalterabili e di molto più leggiere allo stomaco e di più facile trasporto. — Di **pillole Boughior** due sono le qualità: purgative le une, rinfrescative le altre; tanto di queste che di quelle se ne prendono 3, ma la mattinate distinte ed alternativamente. Ogni pillola corrisponde ad un' oncia di Decotto Cattolico. — Il prezzo di **ciascuna scatola è di L. 2 50**, ed ogni scatola è manualmente firmata G. AVVIENA, a scanso di contraffazione.

MALATTIE SEGRETE.

Coll'**Injection Cottin** si guariscono in tre o quattro giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon colla istruzione L. 5. Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

INJECTION BROU

IGIENICA, INFALLIBILE E PRESERVATIVA la sola che guarisce senza rimedi. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore **Brou**, boul. Magenta, 18. Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell' Ospedale, n. 5.

LE STABILIMENTO TERMALE È AFFATTO DAL 15 MAGGIO AL 1° OTTOBRE. — DAL 1° OTTOBRE AL 15 MAGGIO IL SERVIZIO È FATTO ALLA RICHIESTA DEGLI AMMALATI

VICHY — FORMA E INSCRIZIONI DELLA PASTIGLIA Controllata dallo stato — ETABLISSEMENT THERMAL

COMPAGNIA APPALTATRICE DELLO STABILIMENTO TERMALE DI

VICHY

(FRANCIA)

AMMINISTRAZIONE A PARIGI 22, Boulevart Montmartre

Tutti i prodotti sono garantiti dal Controllo DELLO STATO

MODELLO DELLA CAPSULE — 1863 — Esaminate sempre bottiglie d'Acqua DE VICHY

NOME DELLE SORGENTI E PRINCIPALI MALATTIE PER LE QUALI SONO ADOPERATE

GRANDE GRILLE: Ingorghi del fegato, della milza, ostruzioni dei visceri, ecc. — **HOPITAL:** Affezioni delle vie digestive, digestione difficile, gastralgia, ecc. — **CÉLESTINS:** Affezioni delle reni, della vescica, calcoli ordinari, gotta, ecc. — **HAUTERIVE:** Prescritta come l'acqua del Celestins e più conveniente per essere presa lungi dalla sorgente. — **MESDAMES:** Ferruginose per la clorosi e i fiori bianchi.

PREZZO DELLA CASSA DI 50 BOTTIGLIE:

A Parigi, 35 fr. — A Vichy, 30 fr. — A Lione, 5, place des Célestins, 35 fr. — A Marsiglia, 9, rue Paradis, 37 fr.

SALI MINERALI PER BAGNI, PASTIGLIE DIGESTIVE AI SALI NATURALI

NOTA. — Le notizie mediche sovra Vichy, e tutte le indicazioni sul servizio sono distese gratuitamente ad ogni dimanda affrancata.

Deposito generale presso l'Agenzia D. MONDO, TORINO, via Ospedale, 5.

À LA CORBEILLE DE FLEURS

PROFUMERIA SOPRAFFINA DI ED. PINAUD

PROFUMIERE CHIMICO

Provveditore della Regina d'Inghilterra

(256, rue St-Honoré, et 50, boulevard des Italiens, Paris)

Riputazione meritata per la perfezione di saponi da toeletta e di profumi squisiti da fazzoletto.

SPECIALITA' DI PRODOTTI ALLA VIOLETTA DI PARMA.

Acqua di toeletta, 4 fr.

Acqua di Colonia, sopraffina, qualità superiore da 2 a 5 fr.

Teinture estratte e Profumi nuovi da fr. 2 50 e 3 50.

Pomate sopraffine, Midolla di bue, Grasso d'orso, Pomata tonica al rum, da fr. 1 20 a 3 50 al vaso.

Saponi al sugo di lattuca dolcificante, al miele, al sugo di ninfea, da fr. 1 a 3.

Acqua Athénienne per nettare la testa, fr. 1 50 a 2 50.

Olii per toeletta, Cosmetici sopraffini, della più squisita qualità.

Avvertenza. Per evitare la contraffazione dei prodotti Pinaud, che si pratica da ogni parte, preghiamo gli amatori di buona profumeria di esigere sempre la marca di fabbrica e la signatura che stanno impresse su tali prodotti.

Torino, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, e presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia.

IDIOIATRIA.

Entro il corrente aprile uscirà, coi tipi della Società Editrice già Pomba, tradotta in lingua italiana per cura del dott. Giuseppe Bellotti, la sua opera **Idioiatria e Nuova Medicina specifica**, la cui edizione francese è come esaurita; essa sarà aumentata di un terzo circa del volume da due nuovi lavori essenzialissimi, quali sono *la materia medica e composizione degli specifici, ed un repertorio alfabetico con definizione delle malattie e loro cura pel maggior vantaggio degli estranei all'arte.*

L'opera si venderà esclusivamente presso l'autore, via della Consolata, n. 6, Torino, mediante vaglia postale di it. L. 8; è però accordato uno sconto del 25 p. 100 a chi prima del 15 aprile ne farà domanda con lettera affrancata di vaglia di L. 6 al Dottore Bellotti, che s'incarica di trasmetterla franca di posta al rispettivo indirizzo.

APPARECCHIO ELETTRO-MEDICALE

Guarigione delle MALATTIE CRONICHE.

L'azione dell'Elettricità nella cura delle malattie è ormai un fatto riconosciuto ed applicato da tutte le celebrità mediche. La difficoltà era il trovare un apparecchio che, mantenendo una continua corrente, potesse senza incomodo applicarsi a qualunque parte del corpo. L'apparecchio che ora si offre presenta una facile applicazione in qualunque ora del giorno, senza bisogno di interrompere il lavoro quotidiano.

Ciascuno seguendo l'istruzione può facilmente porre la piccola macchinetta in azione e curarsi da per se medesimo della *paralisi, epilessia, sciatiche, dolori reumatici, mal di fegato, di stomaco, gastriti, nevralgie, mal di capo, mal di denti, sordità, ecc.* — La macchinetta dura per più anni.

Prezzo della macchina con istruzione, L. 20.

Si spedisce contro vaglia postale in lettera franca al sig. Vinc. Dott. CASOTTI in Asti. — Sconto ai signori medici e farmacisti.

L'AMICO DISCRETO,

Trattato sul matrimonio, incapacità fisiche ed impotenza di generazione.

290ª Edizione (la vendita avendo sorpassato le 500,000 copie) aumentata a 160 pagine, illustrata da numerosi intagli anatomici. — Prezzo L. 2 50.

BALSAMO CORDIALE DI SIRIACO, di R. e L. PERRY, l'unico rimedio riconosciuto efficace per tutti i casi di debolezza sessuale, assuefazioni segrete, impotenza, sterilità, ecc. — Prezzo: 12 fr. e 48 fr.

ESSENZA ASTERSIVA CONCENTRATA, di R. e L. PERRY, per espellere affatto dal sangue ogni principio sifilitico ed i residui della cura mercuriale. — Prezzo 12 fr. e 48 fr.

GLOBULI DI COPAIVE E CUBEBE, di R. e L. PERRY, preparazione originale composta della pura essenza del Balsamo di copaive e cubebe, non spiacevoli al gusto, essendo involti nello incarco. In tutti i casi di gonorrea, ulceri, uretrite, ecc., una sola scatola basta per far conoscere l'efficacia di un così portentoso rimedio. Fr. 18.

PILLOLE SPECIFICHE DEPURATIVE di R. e L. PERRY. Cura infallibile per tutte le malattie della pelle, come scorbuto, scrofole, ulceri, furoncoli, pustole, bottoni sul viso e sul corpo. — Prezzo: fr. 7, 15 e 45.

Agente commissionario per l'Italia, D. MONDO, via Ospedale, 5, in Torino.

Vendita in Torino alle farmacie Bonzani e Depanis e nelle principali d'Italia

*Tipografia dell'*Opinione *diretta da C. Carbone.*

PROPRIETÀ LETTERARIA

MILANO — EDOARDO SONZOGNO — EDITORE

IL PROGRESSO

DI

EDMONDO ABOUT

Unica traduzione italiana autorizzata

Avendo, con regolare contratto, acquistata l'esclusiva proprietà della traduzione italiana di questo lavoro, l'Editore intende di procedere contro ogni riproduzione e contraffazione.

PRESTITO TURCO

6 p. 0[0] Consolidato interno, 1862.

450 milioni di franchi — 1.a emissione

Obbligazioni di

225 fr. (10 lire turche) emesse a 138 fr. 60 cent.
450 fr. (20 lire turche) emesse a 277 fr. 20 cent.
2,250 fr. (100 lire turche) emesse a 1,386 fr. — »

Queste obbligazioni sono rimborsate per estrazioni a sorte in 24 anni.

La prima estrazione avrà luogo in questo mese

I titoli emessi a 138 fr. 60 c. producono 13 fr. 50 c. d'int.
» 277 fr. 20 c. » 27 fr. — »
» 1386 fr. — » 135 fr. — »

Tenendo conto dell'ammortizzazione, l'interesse si troverà aumentato al di là di 12 fr. 30 c. p. 0[0], e vien rimborsato con un aumento di capitale di oltre il 62 per cento.

Gl'interessi de' titoli rilasciati ai soscrittori cominceranno a decorrere dal 1 maggio 1864.

Ogni domanda di soscrizione dev'essere accompagnata dal 5 p. 0[0] sull'ammontare dei titoli sottoscritti; il saldo sarà pagato al momento della loro consegna dal 1° al 14 maggio prossimo.

La soscrizione verrà chiusa il 16 aprile corrente.

La sottoscrizione è aperta:

A Torino, presso i signori L. Lanse e C., banchieri, via Carlo Alberto, n. 18
A Parigi, presso i signori Lauze, Cagnola e C., banchieri, rue Vivienne, n. 53

CAPSULE RAQUIN

Dopo numerose esperienze comparative, l'Accademia di medicina di Francia le ha approvate e raccomandate in pubblica seduta come superiori a tutte le altre preparazioni di copahu. Esse sono così facili a prendersi, chè ingannano il palato il più suscettibile e non faticano lo stomaco. Sopra 100 malati dall'Accademia sottoposti a quella cura all'*Hotel des maladies secrètes*, essa ha ottenuto 100 guarigioni; due boccette furono sufficienti nella maggior parte dei casi, amministrandone 15 a 20 capsule al giorno, metà al mattino a digiuno, metà a un'ora prima del pranzo. Vedi il rapporto intiero che avviluppa ciascuna boccetta colla traduzione in inglese, tedesco, spagnuolo e italiano. A Parigi, *faubourg St-Denis*, 80, e presso i principali farmacisti d'Italia provvisti di specialità francesi. Presso i medesimi si trovano pure i **Vescicanti** e la **Carta d'Albespeyres**, da più di 40 anni adottati dalle sommità mediche di tutti i paesi. — Agente commissionario per l'Italia D. Mondo Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis

PUBBLICAZIONI DIVERTEVOLI RECENTISSIME

Le Commissioni si ricevono in Milano, corsia Giardino, n. 16, all'indirizzo ***Enrico Politi,*** *che spedirà gli articoli chiesti franchi di spesa ricevendo il vaglia postale*

Libro di tutti i segreti. Manuale alfabetico, di ricette, metodi e consigli: concernenti l'igiene e la medicina domestica economica onde preservarsi dalle malattie ecc. Opera utilissima a tutti L. 2,00

Perfetto liquorista — Nuovissimo Manuale per imparare a comporre qualunque liquore. Rosoli, Elisir, Tinture ecc., con molti segreti interessantissimi ai droghieri, birrai, cuochi. Volume di pagine 360 in 16 L. 1,50

Manuale di fotografia, per eseguire prontamente i ritratti, anche dagli inesperti. Un vol. in 8° L. 1,00

Il Gabinetto magico, manuale dei giuochi di prestigio, carte, palle, anelli, dadi, giuochi aritmetici, indovinelli ad uso delle geniali brigate ecc. con 80 incisioni. 1 vol. elegante L. 0,80

Il Cuoco Milanese e la Cuciniera Piemontese. Manuale di chi ama mangiar bene ed economicamente; un volume in 12 di 389 pag. L. 1,50

GANOT. **Trattato Elementare di Fisica sperimentale** applicata, e di **Meteorologia**, illustrato di 586 incisioni. Un grosso volume di 800 pagine L. 5,00

Vocabolario Italiano-Francese e viceversa. Ultima edizione, 1863. Compilato sulle tracce di quello di Cormon e Manni, con 4000 vocaboli più di tutti gli altri finqui pubblicati. Edizione correttissima di pagine 1056 per sole L. 2,00

Carta Esatta d'Italia 1863-1864 garantita, con tutte le strade ferrate sino al giorno d'oggi per netto L. 1,00

Il nuovo giardino d'amore e l'arte di farsi amare. Racconti piacevoli ed intrichi amorosi. Un vol. in 16, 1863 L. 1,00

LE MARCHAM. **L'oracolo delle Dame o damigelle** ossia il consigliere del bel sesso che risponde a qualunque domanda si faccia L. 1,25

Vocabolario della lingua Italiana comp. sulle tracce di Nicolò Tommaseo-Lunghi-Boccagni-Barzarini ultima ed 1864 contenente 4000 vocaboli più di tutti gli altri. 1 gr. vol. in 16.° L. 3,50

GIRAND. **La Sorella di un Brigante** Eccellente romanzo. 2 vol. 1863 L. 1,25

Il Brigante di Grenoble, eccellente romanzo. L. 0,75

Il nuovo segretario galante Libro eccellente per la gioventù L. 1,00.

PIGAULT LEBRUN. **Un pazzo col diavolo.** Un vol. L. 0,75

Id. **I figli dell'adulterio**, due volumi L. 1,50

Segretario Universale Italiano, ossia Raccolta di ogni sorta di lettere sopra qualunque immaginario argomento, d'augurio, d'amore, commerciali, suppliche, ricorsi, ecc. L. 2,00

I veri Miserabili, risposta all'opera di Vittor Hugo L. 1,25

Manuale di Spiriti Folletti, ossia apparizioni, visioni spaventose, streghe, magia ridicola, terremoti ecc. Opera sopra ogni rapporto divertevole L. 1,50

Cabala del Lotto, colle spiegazioni chiarissime dei sogni L. 1,00

Storia della Rivoluzione di Sicilia nel 1860 col Dittatore generale Garibaldi e relativi suoi fatti d'armi. Edizione illustrata L. 1,00

Storia della Guerra d'Italia del 1859, con tutti i relativi fatti d'armi. Edizione illustrata L. 1,00

Storia del Papato, operal postuma di B. Del Vecchio, autore dei *Misteri di Roma*, con note e citazioni biblico-storiche all'uso della gioventù. Un volume L. 1,50

Il Gingillino per ridere, ossia **Un milione di frottole.** Raccolta di aneddoti, facezie, sciarade, epigrammi, ecc., per cura di Ludibrio Motteggio. Un volume, seconda edizione L. 1,50

Il Buco nel muro, Storia pubblicata per cura di F. D. Guerrazzi. Un volume L. 1,25

La Torre di Monza, Racconto storico di F. D. Guerrazzi. Un volume L. 1,25

MISTRALI. **I racconti del Diavolo**, Storia della paura (La Sinfonia del Diavolo) L. 0,75

FLAMEL O. **Il libro d'oro**, ossia Rivelazioni dei destini umani, e tutte le scienze divinatorie L. 1,25

GILET. **Danitte**, ossia l'arte di fare i fuochi artificiali L. 1,25

Segreti interessantissimi per **campare 100 anni**, o l'arte di guarir se stessi da ogni malattia L. 1,25

Carta esatta d'Europa 1864 con tutte le strade ferrate finoai giorno d'oggi L. 1,00